Anno VII. TORINO, Giovedì 6 MARZO 1873 Num. 65.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	[illegible]	[illegible]	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riescir [illegible]).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 6 MARZO 1873.

Il Governo legale della Francia.

Non pare che i Francesi sappiano già precisamente sotto quale forma di governo abbiano la fortuna di vivere, poichè il guardasigilli, incalzato da ogni banda a dare una risposta a quel quesito, per lo migliore finalmente se la sgabellò dicendo che la Repubblica era il governo non definitivo, non listabile, ma *legale* della nazione. Del resto, il Governo dopo due anni, *grande mortalis aevi spatium* in tempo di rivoluzione, si pone ancora su quella sabbia mobile del patto di Bordeaux, il quale, come si sa, non è che una negazione, una dilazione della deliberazione sulla forma del governo francese, un campo aperto all'ambizione di tutti i pretendenti, alle aspirazioni di tutti i partiti.

Pareva a prima giunta che la proclamazione della repubblica spagnuola avrebbe dovuto essere un trionfo per la causa repubblicana in Francia. Accadde invece il contrario. Quell'avvenimento fu considerato come uno smacco per la predetta causa e il signor Thiers, che in mancanza di meglio sosteneva il Governo di fatto del suo paese, se ne addolorò e si disse che siasi adoperato per prevenire tale evento. Infatti rinverdirono da una parte le speranze dei Carlisti, pur dianzi cadute si basso, e dall'altra quelle dei comunisti, che cominciarono in qualche sito ad applicare le loro teorie dividendosi le terre dello Stato, il tutto col massimo ordine e tranquillità, siccome risulta da un recente telegramma. Qualunque fazione sia per avere il sopravvento, possiamo tenere per fermo che non se ne avvantaggerà la repubblica moderata francese, e i partigiani di essa pertanto non possono essere niente lieti di ciò che è intervenuto nella penisola vicina.

Il provvisorio è dunque sempre all'ordine del giorno in Francia, decorato col nome di Governo legale. Che cosa infatti vediamo in essa? L'Assemblea eletta a suffragio universale nomina una Giunta per prendere qualche deliberazione sulla futura costituzione. E la Giunta, fedele specchio della maggioranza, cioè monarchica, non osa professare apertamente ciò che sente, arzigogola tre mesi col capo del Governo per neutralizzarlo quanto può, dà opera alla fondazione di istituzioni monarchiche, accennando in coppe e dando in bastoni. Il Thiers tuttavia riesce definitivamente a spuntarla, ma anch'egli parla da oracolo e rimanda sempre i suoi responsi definitivi a tempo più opportuno. Abbiamo insomma in parole un Governo repubblicano legale, perchè la Francia non ha re, un Governo monarchico puro di fatto, perchè si effettua la volontà di un solo.

I repubblicani veri non si lasciano infinocchiare e implorano invano che si dichiari essere la repubblica il Governo definitivo francese, rendono il partito contro il Governo, d'accordo in ciò coi legittimisti. I realisti da loro banda, quantunque in maggioranza, non osano proclamare la monarchia, e la parola *repubblica* scotta loro la bocca e non la pronunziano e adoperano come repubblicani, dimodochè i partigiani della repubblica debbono saper grado ai loro avversari se si conserva non la sostanza ma il nome del Governo che sta loro a cuore. E se v'è qualche probabilità che questo loro prediletto Governo si fondi e prenda radice nel loro paese sarà opera non del Gambetta, ma dei nemici politici del Gambetta. Insomma ogni parte sembra che promuova gl'interessi delle altre.

Ora come mai può durare sì lungo tempo uno stato provvisorio di cose e specialmente in Francia, ove le rivoluzioni si improvvisano e gli animi sono impazienti, portati alle idee superlative, non si acconciano alle incertezze ed alle posizioni ambigue? Dov'è ita l'antica furia francese? Il vero è che nulla di definitivo si può stabilire in Francia finchè si trova sotto l'incubo dei tedeschi, vanità sono le loro deliberazioni, le loro proposte, i loro discorsi. La Francia non potrà esprimersi liberamente che quando, pel pagamento dell'ultimo franco dell'indennità di guerra, l'ultimo tedesco avrà sgombrato il suolo nazionale. Vedendo istintivamente i Francesi che nulla di serio possono fare e nemmen dire al presente per lo migliore serbano le loro forze pel momento che avranno racquistato la loro indipendenza di azione. Benchè il sig. Dufaure, anche dopo la liberazione del suolo non crede ancora che i Francesi possano vacare con calma all'assestamento delle cose loro, perchè accadranno probabilmente nuove esplosioni. Il provvisorio pertanto minaccia di perpetuarsi in Francia.

Al postutto i repubblicani, se conoscessero davvero i loro interessi, non dovrebbero mostrare dell'impazienza, poichè hanno in certa guisa il beneficio del possesso. Con loro non è la maggioranza della nazione, non tanto per tenerezza speciale che abbia per alcuna dinastia, quanto perchè i repubblicani non hanno saputo rendere accetta e benefica questa loro forma di governo, anzi in Francia la memoria di essa si associa a tremende sventure, e per colmo di disgrazia quelle sventure seguirono proprio le proclamazioni di tutte e tre le repubbliche. Certo è pure che i Francesi, quantunque non dominati da un re di antica schiatta ma da un modesto cittadino, come ama qualificarsi il sig. Thiers, se guardano i loro vicini (non quelli di mezzodì) scorgono che godono assai maggiore libertà, non sono sottoposti allo stato d'assedio, non cacciano dai loro confini i nazionali eletti a cariche pubbliche dai loro concittadini. Ma è vero pure che essendo scissi fra loro i monarchici in imperialisti, legittimisti ed orleanisti, i quali tutti non accennano per ora a volersi conciliare, le loro forze si elidono e nel fatto la presenza di tre dinastie pretendenti equivale a non esservene alcuna. La conciliazione potrebbe più probabilmente succedere se si volessero costringere i Francesi a fare una scelta definitiva di Governo, onde i repubblicani hanno più che tutti a sperare appunto nel provvisorio.

ITALIA

Piacenza. — È morto in questa città il secondo vice-presidente della Repubblica del Perù, Don Francesco De Garmendia.

Firenze, 1. — Leggiamo nell'*Indicatore*, rivista delle operazioni della Società beni demaniali:

Gli onori della quindicina per la vendita dei beni demaniali furono riportati dalla provincia di Bari.

Ad essa sola infatti appartengono 96 lotti venduti per L. 541,233 68, sopra 119 lotti alienati nelle varie provincie del Regno per L. 677,768 29.

Roma. — Nel progetto di riforma postale l'onorevole Sella propone l'abolizione della franchigia postale pei deputati e senatori, come si è fatto pur ora negli Stati Uniti con plauso generale.

Si crede che questa proposta passerà senza ostacoli nelle due Camere perchè la franchigia postale può essere un vantaggio per chi voglia abusarne per farne immorale commercio, ma pei deputati e senatori onesti è una sorgente di seccature e di spese per le risposte.

Dicesi che continuino sempre le divergenze fra l'onorevole Sella e il Barbavara a proposito della riduzione della tassa sulle lettere e del prezzo da fissarsi per le cartoline postali.

Il Barbavara vorrebbe ridurre a 10 centesimi la tariffa della lettera semplice ed escludere le cartoline postali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 marzo reca:

1. **La legge** (n. 1260), in data 16 febbraio, che dà piena ed intera esecuzione all'accordo convenuto tra il ministro degli esteri della Repubblica Argentina e il regio inviato a Buenos-Ayres, col quale venne assicurato reciprocamente il trattamento accordato nei due Stati alla nazione straniera più favorita.

2. **Un regio decreto** (n. 1259), del 19 gennaio, che approva il regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Pisa.

3. **Un regio decreto** (n. DXXXI, parte suppl.), del 30 gennaio, che autorizza l'aumento di capitale della *Banca Commerciale Agricola Popolare* (Voghera), e ne approva le modificazioni degli statuti.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, nel personale del ministero della marina, in quello delle Camere e degli Archivi notarili.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno 1872.*

Seduta pubblica del 5 marzo.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

La seduta è aperta alle 7 3[4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente.

Liti.

La Giunta chiede che si conceda al Sindaco l'autorizzazione per sostenere lite contro il cav. Carrera pel pagamento di un tratto di terreno destinato ad uso pubblico e contro il cav. Alessandro Capris di Cigliè chiedente un indennizzo per essersi rovesciato un suo *brougham* per rottura del selciato e facoltà d'intervenire in una lite per delimitazione di terreno.

Il Consiglio approva.

Svincolo.

La Giunta chiede l'autorizzazione di prelevare sui fondi materiali di cassa la somma di L. 2200 per ottenere lo svincolo della dotazione della cappellania Boggio sulla quale il Municipio ha diritto di patronato.

Il Consiglio approva.

Stazione agraria.

Leggesi una relazione sull'andamento della medesima da cui risulta che molte sono le domande d'analisi chimiche fatte per conto di privati e di pubblici stabilimenti e che specialmente si riferiscono a ligniti, terre, vino, frumento, barbabietole, acidi, acque, liquori. Queste analisi diedero nel 1872 un prodotto di circa 600 lire. La stazione istituì una serie di ricerche sopra 40 campioni di vini del circondario torinese, allo scopo di conoscere la quantità dell'acido solforico contenuto nei medesimi sotto forma di solfati, non che la loro totale acidità. Queste ricerche mirano a diffondere utili e pratiche cognizioni sulla composizione dei vini.

Altro lavoro sta facendosi pure sui vini del nostro circondario per conoscere la loro composizione in alcool, acidi volatili, acidi fissi, materie estrattive e zucchero.

Continuano le prove di coltivazione ed i saggi saccarimetrici: parecchi privati e qualche pubblico stabilimento chiesero ed ebbero in esperimento alcune delle macchine agrarie possedute dal Museo industriale e tutto accenna ad aumento nel numero di simili domande.

Il Consiglio prende atto della comunicazione.

Opificio meccanico militare.

Il direttore di questo stabilimento, per dimostrare l'adempimento degli obblighi assunti dal Governo in compenso del concorso dato dal Municipio nella spesa d'impianto dell'opificio, presentò il resoconto dei lavori fatti nel 1872. Risulta che l'ammontare complessivo delle provviste eseguite è di L. 3,533,718, con notevole aumento sulla media stabilita di 3 milioni per ogni anno: la somma corrisposta per mercedi nel 1872 ascese a L. 337,756.

Il Consiglio prende atto della comunicazione.

Rey prega il Sindaco di voler riconoscere quale fondamento abbiano le voci corse che si abbia in animo di togliere a Torino l'opificio militare; dopo i tanti sacrifizi che esso fece per averlo e conservarlo.

Sindaco crede che questo voci di trasloco, da lui pure udite, siano affatto insussistenti: farà nuove indagini per accertarsene ed in ogni modo nulla tralascierà d'intentato per prevenire ed impedire un fatto che riescirebbe di vero e grave danno alla città.

Elezione.

Si procede a votazione per la elezione di un direttore della stazione agraria, e rappresentante in essa il Municipio, in surrogazione del consigliere Ferrati scaduto d'ufficio per estrazione a sorte e che chiese di essere surrogato da persona più pratica in agronomia e chimica agraria.

Riesce eletto il cons. Arcozzi-Masino.

Collegio commerciale.

La Commissione incaricata di studiare la proposta presentata dal consigliere Ajello per ottenere l'appoggio del Municipio all'istituzione di un collegio-convitto commerciale, deliberava doversi ogni definitiva risoluzione subordinare alla formazione d'una Società per azioni, onde raccogliere il fondo occorrente all'impianto ed alle prime spese del collegio, e presentare il piano dell'ordinamento di esso.

La Giunta, in seguito a tale conclusione, propose al Consiglio il seguente ordine del giorno:

« Commendando la proposta del consigliere Ajello di farsi promotore di una Società per l'impianto di un istituto superiore di studi commerciali, il Consiglio comunale si riserva, veduto il piano che verrà presentato dalla Società anzidetta, di assumere quella partecipazione più atta e conveniente, a seconda della utilità che ne possa ridondare. »

Il Consiglio approva.

Dock.

Il conto consuntivo del Dock per l'anno 1872 presentato, a norma di convenzione, dalla Direzione del Banco sconto e sete, si chiude colle seguenti cifre: Attivo: L. 131,101 — Passivo L. 62,240. L'attivo riducesi quindi a L. 68,861, ed essendo al Banco suddetto guarentita dal Municipio la somma di L. 160,384, ne risulta che l'esercizio del Dock nel 1872 portò all'erario civico un aggravio di lire 91,523.

Il conto è approvato dal Consiglio.

Il bilancio presuntivo pel 1873 presenta il risultato seguente: *Attivo L.* 241,800 — *Passivo L.* 154,000; onde una differenza di lire 87,700. Portata questa somma in isconto della quota interessi ed ammortizzamento del capitale del Dock pel 1873, che è di lire 212,800, il carico del Municipio per la guarentigia data al Banco risulta per l'anno corrente di L. 125,000, ed offre perciò un risparmio di L. 30,000 sul fondo stanziato per tale oggetto nel bilancio municipale.

Il Consiglio approva.

Casa delle Forzate.

Il generale comandante la divisione di Torino, scriveva al Municipio, divenuto proprietario della casa delle *Forzate* per ragion di permuta, chiedendo che sia differita la consegna di quella casa ora inserviente a quartiere militare, ovvero che, facendosi tale consegna, continui ad essere occupata dalla truppa. Notava lo scrivente che « non avendo in questa città altro locale disponibile, quando tale cessione dovesse aver luogo a norma della convenzione di permuta, il Comando generale dovrebbe provvedere a trasferire un battaglione del presidio in una delle città più vicine dove siavi mezzo di alloggiarlo », mentre invece il generale comandante vorrebbe, per quanto è possibile, evitare la necessità di diminuire il presidio di Torino.

La Giunta ravvisando conveniente il mantenere numerosa forza militare nella città, notò poi che nel caso concreto lo stanziare di un battaglione di truppa in quella località alquanto eccentrica giovi al commercio ed alla sicurezza pubblica. Il sacrifizio a farsi non è grave trattandosi di piccolo fabbricato, che nel civico bilancio figura per un provento di solo mille lire annue, che nella sua condizione attuale non è guari adatto ad altri usi che di caserma, ed al quale non venne finora data destinazione speciale. Si propose al comando militare che la concessione si consentisse di anno in anno colla condizione di risolvibilità,

(202) (Vedi n. 64)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XLII (*Seguito*).

Ed espose allo sbalordito Enrico una filastrocca di novelle e di ragioni, che tiravano a concludere fra la donna e quell'alto personaggio esservi stato un colloquio, di cui solo ed esclusivo argomento era stata la gravissima quistione politica del trasferimento della capitale. A lei, venuta in possesso di tal segreto, così affermava l'accorta donna, era nato il pensiero di giovarsene a beneficio della propria ambizione e di quella del giovane Enrico, la quale oramai erale più cara della sua, anzi una cosa sola con questa. E non solo l'ambizione diceva ella aver visto soddisfatta in codesto, ma l'interesse eziandio dell'amor loro, lo splendore e la sicurezza di quell'avvenire che ia si compiaceva di sognare per sè e per lui; e queste importantissime cose, con un passo audace, aver voluto ottenere ed avere ottenuto. Per isfuggire appunto ogni pericolo di attinenze diverse da quelle ch'essa voleva soltanto con quel potente personaggio, ella aveva richiesto che l'abboccamento avesse luogo in pubblico, nel tafferuglio d'una festa, e innanzi alla severità del suo contegno nessuna temeraria pretesa sapeva che non avrebbe, come diffatti non aveva, osato far capolino.

Come a codesto si attaccassero l'interesse dell'amor loro e il soddisfacimento delle loro ambizioni, Enrico non sapeva capire? Ed ella voleva appunto spiegargli di subito ogni cosa. Qui in Torino troppi interessi, troppi vincoli domestici, troppe soggezioni, fors'anche legami di precedenti affetti stavano a frapporre ostacoli alla loro attinenza e con azione continua tendevano ad allontanarli l'una dall'altro, a far sorgere barriera di dubbi, di sospetti, di reciproche diffidenze in mezzo ad essi. Ella, non per sè, ma per lui, giovane desiderato, ambito, sotto l'influsso di tale che sapeva nemicissimo, Eulalia temeva il concorso e l'effetto di tutte codeste circostanze. Quando fossero via di qui ambedue, in altro ambiente, in una vita, per novelle circostanze, quasi novella; nulla più di tutto ciò avrebbe potuto esercitare il suo malefico influsso. Molto e molto ella aveva pensato al come attuare questo suo sogno e non aveva saputo trovarlo; aveva persino immaginato di proporre addirittura essa stessa al giovane una fuga e andarsene ambedue tanto lontano che nulla più qui si sapesse dei fatti loro: ma non aveva osato. Avrebb'egli accettato un tal partito? La non isperava d'essere amata cotanto, mentr'esso invece amava si fino a questo punto. E poi di tal guisa essa avrebbe sacrificato del tutto l'avvenire del giovane: quell'avvenire ch'ella voleva pure grande, glorioso, eccelso, e ad ottenere il quale s'era lusingata pure di potere col suo fatto, colla forza e colla ispirazione dell'amor suo per lui, efficacemente concorrere.

In tanta perplessità eralesi presentato l'alto segreto politico, che ora a lui confidava perchè non poteva aver nulla di nascosto per lui, perchè non voleva che continuasse ne' suoi sospetti, ma colle maggiori raccomandazioni dell'assoluto silenzio con chicchessiasi; e in questo segreto, ella tosto aveva avvertito un mezzo da ottenere effettuati i suoi più vivi desiderii. La capitale trasportata altrove avrebbe seco tratti e lei e lui, lasciandosi indietro nell'abbandonata città tutte quelle pastoie che li impacciavano; mettendo mano a codesta opera difficile, audace, potevasi con sicuro esito procurare, quasi può dirsi patteggiare il soddisfacimento delle loro ambizioni, di quella ch'egli, Enrico, doveva avere per sè, di quella ch'essa, Eulalia, aveva per lui grandissima, com'era grande il suo amore. Dal colloquio col duca di ***, nelle mani del quale era in gran parte riposto il buon esito dell'impresa; da quel colloquio che Eulalia, a fronte alta, coll'aspetto della maggior sicurezza e della più assoluta innocenza, giurava e spergiurava tale da non poter far nascere la menoma ombra anche nel più scrupoloso e rigoroso amante, da esso, ella diceva, doveva uscirne il successo di tutti i desiderii che la donna nutriva e sperava nutrisse anch'egli, e sopratutto l'esaltamento del giovane che essa, come amava sopratutto, così voleva vedere nel mondo innanzi a tutti.

Enrico era debole pel sangue sparso, aveva il cervello confuso dal tumulto della febbre, era più impressionabile che mai in tal momento alla dolcezza di quella voce insinuante, alla soavità di quelle parole amorose. Il ragionamento in lui sonnecchiava affievolito di quanto era più eccitata la parte affettiva; non si fermò a riflettere nè sul grave disegno manifestatogli, nè sulla incoerenza e poca logica delle cose allegate e delle presentate difese: si abbandonò tutto al rapimento di quell'onda d'amore onde la seduttrice lo avvolgeva. Cogliendo sulle labbra di lui un bacio, che era una dichiarazione di perdono, di fede, d'affetti, la sirena partissi promettendo ritornare. E sotto il portone incontrò, come vedemmo, Angelica ed Emilia.

— Troppo tardi siete venute! esclamò Eulalia quando risalita poi nella sua carrozza di piazza, fu alquanto calmato il turbamento che a tutta prima aveva provato alla vista delle due donne. Ora l'ho afferrato, e non potrete strapparmelo più... Ah! c'è pure Gemmati!... Se lo si potesse allontanare!...

Lo zio Carlo, venuto di poi a vedere Enrico, s'accorse dello stato in cui lo trovò che qualche cosa era nella sua assenza accaduto onde l'infermo d'assai erasi aggravato, e interrogando apprese che una signora aveva trovato modo di introdursi presso il malato. Capì subito chi ella fosse: non disse nulla ad Enrico, chè sarebbe stato peggio, ma proibì di nuovo e con più rigore che nessuno si lasciasse penetrare nella stanza dell'infermo, e raccomandò al cognato questo ordine colla minaccia della perdita del figliuolo, se fosse trasgredito.

Ma tre giorni di poi, misteriosamente, ad un tratto, il dottore Carlo Gemmati doveva allontanarsi da Torino.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

previo avviso di sei mesi, in favore del Municipio e colla clausola espressa che le spese d'imposta, anche per i selciati, e le spese di manutenzione e riparazioni restino a carico dell'Amministrazione militare.

Queste condizioni vennero accettate dal Ministero della guerra, la Giunta propone quindi al Consiglio di approvare la concessione suddetta.

Il Consiglio approva.

Arrivo del duca d'Aosta.

Sindaco. Mi fu testè trasmesso dal signor Prefetto l'avviso che S. A. R. il duca d'Aosta arriverà a Torino dopo domani, venerdì 7. I Torinesi che coi loro voti affrettarono il ritorno del Principe benamato accoglieranno con giubilo questa notizia. La Giunta teme che la brevità del tempo non le conceda di preparare sufficiente accoglienza, a senso di quanto deliberava il Consiglio comunale nella seduta d'ieri l'altro: la popolazione, ne son certo, supplirà spontanea a questa deficienza. Il Consiglio e la cittadinanza perdoneranno se la Giunta, in tanta strettezza di tempo, non interpreterà degnamente, siccome aveva divisato di fare, i sentimenti di affettuosa devozione dei Torinesi verso l'augusto Principe.

Secondo le deliberazioni prese il Consiglio comunale si recherà in corpo ad incontrare le LL. AA. alla frontiera.

Strada vicinale di Fenestrelle.

La strada gravata di servitù a favore del pubblico denominata di Fenestrelle, e che serve di accesso alle proprietà fondiarie nella zona di territorio interposta tra la strada provinciale di Chieri e la strada comunale di Mongreno, abbisognando di indispensabili riparazioni, gli utenti ricorsero al Municipio a termini di legge per gli opportuni provvedimenti. Si costituì un consorzio che approvò il calcolo delle spese e le basi del riparto di esse. La Giunta chiede al Consiglio comunale di accogliere le domande degli utenti autorizzando il civico ufficio d'arte a far eseguire, d'accordo colla Commissione consortile, le opere proposte ed approvate; di stanziare nel bilancio 1874, per l'esecuzione di tali opere la somma di lire 8000, rimborsabile per 9/10, ossia per lire 7200, dagli utenti in tre rate uguali, con diffidamento agli utenti stessi che le opere non saranno intraprese se non quando sia da essi tutti pagata la prima rata: ed infine di approvare il ruolo di riparto.

Il Consiglio approva.

Legato Falletti.

In seguito a deliberazione della Giunta fu affidato al giudizio di tre arbitri lo scioglimento della quistione sorta tra il Municipio di Torino e la Congregazione di carità di Ciriè per il riparto della somma di L. 90,000 circa che l'avv. Lorenzo Falletti lasciava morendo ai poveri di Torino e di Ciriè. Con sentenza arbitramentale fu deciso che dovesse l'eredità ripartirsi in proporzione delle popolazioni rispettive dei due Comuni. La Congregazione di carità di Ciriè interpose regolare appello contro detta sentenza.

La Deputazione provinciale, nell'accordare il suo assenso per l'appello, espresse il desiderio che si tentasse ancora un amichevole componimento fra le due parti interessate. Ebbe luogo un convegno in cui si stabilì di proporre alla Congregazione di carità di Ciriè ed al Municipio di Torino, di volere in via di transazione, di amichevole componimento, approvare che l'eredità dell'avv. Lorenzo Falletti sia assegnata per un sesto alla Congregazione di carità di Ciriè e per cinque sesti al Municipio di Torino, ond'essere erogata a favore dei poveri dei due Comuni. La Giunta rassegna questa proposta all'approvazione del Consiglio comunale.

Il Consiglio approva.

Il Sindaco, chiesto al Consiglio di concedere alla Giunta la facoltà di approvare il verbale della seduta, dichiara chiusa la sessione.

La seduta è sciolta alle 9 1/4.

☞ **Gallerie del palazzo delle Finanze.** — Ci scrive l'egregio sig. Bollati e ci affrettiamo a pubblicare:

Interesso la compiacenza della S. V. Ill.ma per la inserzione di queste poche righe nel pregiato suo giornale.

Dolente che alcuni miei poveri studii sopra la nota galleria nel palazzo delle Finanze abbiano promosso una polemica fra due corrispondenti della *Gazzetta di Torino*, mi permetta di esprimere il mio vivissimo desiderio che essa abbia termine, non senza ringraziare i medesimi delle immeritate lodi al mio indirizzo, bastandomi la soddisfazione che il mio primo progetto esposto alla mostra di belle arti dell'aprile 1871 abbia destata tanta emulazione artistica e finanziaria da assicurare un'opera di tanta utilità a maggior decoro della nostra città.

Ringraziandola del favore, mi pregio protestarmi

Della S. V. Ill.ma

Devot.mo
Ing. ORESTE BOLLATI.

☞ **R. Poste.** — I nostri abbonati a Nizza marittima si lagnano perchè, essendosi riattivato il servizio ferroviario fra Torino, Genova e Nizza, si spediscono i giornali e le corrispondenze per la via di Tenda, e quindi giungono a destinazione quattro giorni dopo l'invio, mentre i viaggiatori che partono da Torino il mattino arrivano a Nizza la stessa sera.

Speriamo che la Direzione delle Poste saprà togliere prontamente siffatta anomalia.

☞ **Teatri.** — Se l'avviso non mentisce, questa sera va in scena al teatro Regio la bellissima opera di Verdi: *I Lombardi alla prima crociata*, con la prima donna Bianchi Montaldi, il tenore Bresciani ed il basso Pifferi, interpreti principali.

Si annunzia per sabbato prossimo il ballo, nuovo soltanto per Torino, *Velleda*, del Rota, con musica di Dall'Argine.

Abbiamo in Torino l'egregio commediografo Achille Torelli, venuto per mettere in scena al Gerbino *La Fanciulla*, sua ultima produzione.

Le rappresentazioni del *Lucio della Venaria* continuano ad attirare, con sempre crescente successo, al teatrino da San Martiniano un pubblico numeroso, che pur apprezzando il lavoro artistico della commedia, è poi largo d'applausi alle molte trasformazioni e meccanismi che danno risalto allo spettacolo.

Quei pochi pertanto che non abbero ancor campo di assistere a quelle rappresentazioni, dovrebbero sollecitare; dacchè nell'entrante settimana verrà allestito altro spettacolo d'attualità col titolo: *La cometa del 1872*, ossia *Rivista cosmopolita dello scorso anno.*

Sempre all'*altezza* dei tempi quelle brave teste di legno!

Martedì sera l'eminente tragica, la marchesa Adelaide Ristori del Grillo, ha dato all'Apollo di Roma una recita a beneficio dei danneggiati dall'inondazione di Ferrara.

L'introito di questa serata ha raggiunto la rispettabile cifra di L. 5555. *Excusez du peu!*

☞ **Accademia di scherma.** — Per cura della benemerita Società d'istruzione militare e di beneficenza della Guardia nazionale di Torino, avrà luogo domani sera una grande accademia di scherma, nell'apposita sala, in via della Rocca, n. 14.

Molti distinti allievi e valenti schermitori prenderanno parte a quest'accademia, che sarà non meno brillante degli anni scorsi.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 4 marzo 1873.

Cav. avv. Goria Giuseppe, d'anni 45, di Asti, sotto-prefetto — Girardi Rosa nata Fea, id. 26, di Piozzo, sigaraia — Bellardo Carlo, id. 56, di Torino, proprietario — Catto Giovanni, id. 38, di Pinerolo, parrucchiere — Arvonio Francesco, id. 60, di Castellamare, contabile del genio in ritiro — Ferrua Giovanni, id. 28, di Torino, disegnatore — Marchisio Vincenzo, id. 85, di Torino, fonditore — Torre Giacomo, id. 72, di Rivarolo, tabaccaio — Amede Luigi, id. 73, di Conzano (Casale), causidico — Più 9 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 5 marzo 1873.

Maschi 10, femmine 9 — Totale 19.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
5 marzo 1873.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 ant. 733,9	+ 5,5	5,7	86	15° 18'	S E d.	s. p. n.
9 ant. 734,7	+ 7,7	6,5	85	15° 21'	S E d.	q. ser.
12 m. 734,5	+11,0	6,8	70	15° 25'	calma	n. p. s.
pom. 733,5	+13,1	6,6	59	15° 25'	S E d.	s. p. n.
3 pom. 734,0	+13,0	6,8	65	15° 18'	calma	q. ser.
9 pom. 734,3	+11,2	6,1	61	15° 20'	calma	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 5.4; massima + 14,0

Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte dal 6 + 7,6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 7 marzo 1873.

Nascere del **Sole**, ore 6 49 — Passaggio al meridiano, ore 12 30 — Tramonto 6 13
Nascere della **Luna** 11 [illegible] matt.
Passaggio al meridiano, ore 7 47 sera
Tramonto, ore 3 7 matt.
Giorno della Luna 9°.

ESPOSIZIONE DI VIENNA.

Il fondo accordato dal Ministro di commercio nella seduta della Commissione finanziaria per le spese totali dell'Esposizione Mondiale, divide il credito totale stanziato di 15 milin 36 parti, dalle quali la prima e la maggiore di 6,000,000 è destinata per la costruzione del palazzo industriale. La spesa preventiva è la seguente:

Palazzo industriale con rotonda e mezza galleria	Fiorini	2,289,018
Galleria per le macchine	»	951,448
» per l'agricoltura	»	670,000
» per gli oggetti d'arte	»	749,000
Padiglione degli amatori (des amateurs)	»	422,600
Padiglione imperiale	»	20,000
Steccati dei cortili	»	560,000
Padiglione del Giurì	»	144,000
Edifizio della Direzione	»	75,042
Uffizi della posta, telegrafi e dogana	»	58,477
Sei grandi case per le guardie	»	84,989
Dieci piccole case per le guardie	»	40,904
Baracca per l'infanteria	»	64,500
Baracca per la cavalleria	»	14,979
Cantina del vivandiere	»	8,700
Steccato dello spazio per l'Esposizione, gallerie coperte, ecc.	»	292,000
Acquidotto, inclusive tutte le macchine in moto e conduttore dell'acqua	»	340,000
Disposizione delle gallerie per il movimento delle macchine, cioè: casse delle caldaie, macchine in moto, trasmissioni, fondamenta, officine, ecc.	»	603,400
Fabbriche provvisorie	»	15,000
Amministrazione dell'uffizio di fabbricazione	»	345,000
Lavori preventivi dell'uffizio di costruzione	»	40,000
Requisiti per la costruzione	»	12,000
Costruzione della rotonda	»	22,800
Asciugamento e canali	»	147,000
Bacini	»	25,000
Spese impreveduto per il telegrafo e gaz	»	36,000
Nuove aggiunte di fabbricati progettati	»	500,000
Servizio di sicurezza, lavori dei giardini, spianamenti, costruzione di ferrovie (per mezzo dei militari)	»	369,479
Appianamenti, strade, vie, piazza di collocamenti, piantagioni	»	748,931
Servizio sanitario	»	4,681
Servizio per gli uffizi delle casse nel Prater (luogo dell'Esposizione)	»	4,914
Acquisti di terreni	»	12,156
Diversi fornimenti	»	68,366
Spese generali per la Direzione centrale	»	1,553,000
Differenze dei prezzi dei mattoni inclusivo il dazio	»	95,000
Riserva	»	352,416
Totale fiorini		16,700,000

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 4 marzo.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 1 15.

I deputati presenti sono circa un'ottantina.

Sunto di petizioni.

Pres. annunzia che il ministro delle finanze ha ritornato alla presidenza con le rispettive risposte molte petizioni che gli furono trasmesse, concernenti la tassa di ricchezza mobile; dice che le carte relative sono depositate nella segreteria a disposizione dei deputati.

Annunzia che dal ministro guardasigilli fu trasmessa alla presidenza una domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Carbonelli.

Legge un telegramma spedito dal marchese Oldoini, ministro italiano a Lisbona, al ministro degli affari esteri, col quale lo incarica di ringraziare la Camera dell'indirizzo trasmesso al principe Amedeo.

Partecipa la morte dei deputati Amaduri e De Blasio, rappresentanti dei collegi elettorali di Palmi e di Gerace, e pronunzia brevi parole di elogio alla loro memoria.

La Russa aggiunge alcune parole di compianto.

Massari si associa ai sentimenti manifestati dal Presidente e dall'on. La Russa.

Pres. annunzia un'interpellanza dell'on. Corte sugli ultimi verdetti delle Assise di Palermo, ed una dell'on. Miceli relativa ad un arresto eseguito sul territorio di Corfù.

Lanza (presidente del Consiglio) dice che ne riferirà al ministro Guardasigilli, e domani darà una risposta.

Pres. Si procederà al rinnovamento della votazione a scrutinio segreto sopra i due progetti di legge per la sospensione del pagamento delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dalle ultime inondazioni, e per la costruzione di un secondo bacino di carenaggio nell'arsenale di Venezia. Si lascieranno aperte le urne, e se la Camera non risultasse in numero, sarà cura della presidenza spedire una circolare ai deputati assenti, onde per causa loro non soffrano interruzione i lavori parlamentari.

Massari (segretario) procede all'appello nominale.

Terminato l'appello, si lasciano aperte le urne per raggiungere il numero legale.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge relativo all'ordinamento dell'esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra.

Continua la discussione generale.

Farini fa un quadro retrospettivo delle condizioni dell'esercito e della nostra legislazione militare, istituendo dei confronti coi paesi esteri. Rileva che si provvede adesso con questa legge alle basi dell'esercito, lasciando i particolari al potere esecutivo.

Loda il progetto perchè offre il vantaggio della stabilità nell'ordinamento militare. Riconosce l'opportunità di molte delle proposte che si contengono nel progetto ministeriale.

Osserva peraltro che non si provvede all'esercito con tutta quella larghezza che sarebbe necessaria.

Dice che anche come venne modificato dalla Commissione il progetto provvede al *minimum* delle esigenze militari, per l'impotenza del paese di fronte al *maximum* delle esigenze stesse.

Esamina minutamente il progetto dal lato economico, tecnico e morale, e risponde alle osservazioni degli oratori che già parlarono in questa discussione.

Il Presidente dichiara nulle le votazioni per mancanza di numero, e le rimanda a venerdì.

Un telegramma particolare da Figline alla *Gazzetta d'Italia* reca che il senatore Raffaele Lambruschini è gravissimamente ammalato.

Fino dal 2 corrente egli fu colpito da paraplegia, semiparalisi alle estremità superiori e da impedimento alla faringe.

La *Nazione* annunzia che l'Imperatrice di Russia partirà da Pietroburgo il primo di marzo (calendario russo), ossia il 13 corrente, muovendo col treno imperiale. Essa giungerà direttamente a Firenze in cinque giorni. Sua Maestà arriverà dunque il 18 e si tratterrà a Quarto per due o tre giorni.

Leggesi nella *Gazzetta di Venezia:*

« Siamo in grado di positivamente assicurare essere pienamente cessato ogni motivo di timore insorto dopo l'avvenuto sospetto caso di tifo bovino in Mean nel distretto di Feltre, giacchè, fin dal 19 febbraio, venne dopo 21 giorni levato il sequestro dalla stalla sospetta, e furono tolte tutte le altre misure sanitarie precauzionali, in riguardo anche al riaccordato permesso pei mercati di animali. Può quindi ristabilirsi la piena ed intera fiducia nel commercio dei bovini anche nella provincia di Belluno. »

PADRE GIACINTO A GINEVRA.

Ecco la lettera che un'adunanza di cattolici liberali di Ginevra inviò al padre Giacinto Loyson:

« I sottoscritti, per incarico avuto da una assemblea composta di 300 cittadini cattolici, vengono a pregarvi di accordare loro alcune conferenze in Ginevra, e di contribuire in tal modo, colla vostra eloquente parola, al successo della lotta da essi intrapresa contro la dottrina ultramontana.

« Contando sul vostro generoso attaccamento, essi vi pregano, signor abate, di aggradire l'assicurazione dei loro rispettosi sensi. »

Il padre Giacinto rispose a quest'invito colla seguente lettera:

« Signori,

« Non vi sono per me due maniere di rispondere all'invito che mi avete fatto l'onore d'indirizzarmi, tanto a nome vostro come a quello di 300 vostri correligionari. L'ultramontanismo è, al giorno d'oggi, senza distinzione di frontiere, il nemico comune di tutti coloro che pigliano sul serio il Vangelo e la libertà; e, per parte mia, davanti al vostro appello, mi sento il dovere di combatterlo a Ginevra, come già l'ho combattuto a Parigi, a Monaco, a Roma. Occorre forse aggiungere ch'io nol farò sopra un altro terreno che non sia quello della libertà delle coscienze, della fede cristiana e della vera tradizione cattolica?

« Persuaso come io sono che questo terreno sarà pure il vostro, assumo volentieri l'impegno di recarmi a dare alcune conferenze in Ginevra, e vi prego, signori, di voler accogliere l'assicurazione de' miei rispettosi e distinti sentimenti.

« GIACINTO LOYSON. »

Il *Cittadino* ha il seguente dispaccio particolare:

Parigi, 2. — Respingendo le accuse portate dall'estrema sinistra contro il Governo, Thiers dichiarò che, la Repubblica spagnuola sarà riconosciuta tostochè saranno tolte alcune difficoltà di forma.

COSE DI SPAGNA.

La *Esperanza* annunzia, che la guarnigione di Lerida ha rifiutato di andare a combattere i carlisti.

La medesima *Esperanza* scrive:

« Le bande carliste nella provincia di Madrid aumentano. Oggi ne fu segnalata una nel Vicalvaro; e si temeva che la notte scorsa entrassero nell'Escorial, dimodochè i volontari della Repubblica stettero all'erta tutta la notte. »

— La *Iberia* del 25 febb. scrive:

« Dicesi che Garcia Ruiz svelerà molti misteri, che obbligheranno il signor Martos a ritirarsi nella vita privata col signor Zorrilla. »

— Del *memorandum* di Castelar la *Iberia* dice, che è un « documento proprio del cittadino Castelar, figlio di un'imaginazione di fuoco, e come tale ardente, appassionato, elegante e in certi periodi poetico; ma manchevole di verità, privo di solide ragioni. » Là dove parla del modo in cui egli e i suoi amici si « innalzarono colla Repubblica, » la *Iberia* trova che Castelar è « delizioso...! »

— In una delle dimostrazioni successe nelle caserme di Barcellona, i soldati giunsero al punto da percuotere il colonnello Urtazum. Così la *Iberia*.

— Scrivono al *Diario de Barcellona* da Valls, 26:

Vi ebbe ieri una dimostrazione di operai appartenenti a vari stabilimenti industriali; 2300 uomini e 354 donne. Ogni sezione aveva una bandiera. Si aggirarono dunque per le vie consuete al suono della *Marsigliese*, mentre un'altra banda suonava i *Girondini*.

Giunti alle case Concistoriali, una Commissione si recò dall'alcade, per indurlo a telegrafare a Madrid la petizione dei 3000 operai d'ambo i sessi, la quale era: riduzione delle ore di lavoro e aumento di salari. Si osservi che Valls è il paese della Catalogna, ove la mano d'opera è più cara e dove non vi ha alcuno stabilimento industriale nel quale si lavori più di 10 ore.

Due o tre oratori arringarono la moltitudine mettendo in evidenza i suoi diritti senza parlare di doveri, poichè, secondo l'espressione di uno di essi, la moltitudine li conosce anche troppo e li eseguisce.

Oggi sono arrivate le colonne del generale Hidalgo e del brigadiere Mendevisla. Questi arringò l'esercito nella piazza Prim e finì col raccomandargli la più stretta disciplina, col grido di *Viva la Repubblica!* L'alcade replicò con un *Viva l'Esercito!*

GERMANIA.

Il giornale del Ministero della guerra prussiano pubblica il seguente ordine reale:

« Ho risoluto — onde onorare la memoria degli ufficiali e soldati, che nella guerra del 1870-71 furono uccisi colla bandiera alla mano, come anche combattendo specialmente in sua difesa — che i loro nomi siano scritti, con una certa menzione del fatto, su degli anelli d'argento di cui le bandiere e stendardi dei corpi saranno decorati. Questi anelli essendo stati spediti, dietro istruzioni speciali, incarico il ministro della guerra di consegnarli alle truppe, e decido che il loro collocamento avrà luogo con la certa solennità militare che conviene. Inoltre, una lista delle bandiere e stendardi che saranno decorati, come anche delle iscrizioni incise, verrà portata a cognizione di tutto l'esercito. Il Ministero della guerra disponga in conseguenza.

« GUGLIELMO. »

— Telegrafano da Berlino ai fogli di Vienna che l'ambasciatore spagnuolo non è più invitato alle feste di Corte, non essendo riconosciuta la nuova repubblica.

— La *Schlesische Zeitung* rende conto del come fu accomodata in modo soddisfacente la vertenza riguardante la violazione del territorio prussiano avvenuta due mesi indietro per parte di un ufficiale russo.

— Il 26 febbraio ebbero luogo a Würtzbourg le onoranze funebri pel defunto generale von Hartmann che comandò il secondo corpo bavarese durante la guerra del 1870-71.

— A Berlino tutti i cocchieri delle carrozze pubbliche sin dal 1° marzo si posero in isciopero, a cagione di un nuovo regolamento che li riguarda.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 5 *marzo*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta pubblica.

Si approvano le ultime elezioni dei collegi 5° di Roma, 2° di Verona e Borgo Mozzano.

Il ministro degli esteri dichiara che domani risponderà all'interpellanza Miceli sopra l'arresto del rifugiato italiano, eseguito da agenti del nostro Governo nel territorio di Corfù.

Si riprende la discussione generale del progetto di legge sull'ordinamento dell'esercito.

Merizzi deplora le spese che da molti anni si fanno per l'esercito e che sempre riescono inefficaci a riordinarlo ed a rassodarlo.

Teme che il nuovo ordinamento ora proposto rechi nuove maggiori spese senza dare un risultato migliore.

Farini prende a confutare le osservazioni del preopinante.

D'Ayala fa considerazioni ed appunti generali.

Palasciano discorre sull'ordinamento del Corpo sanitario militare. Estendesi sugli esempi e fatti delle ultime guerre nei vari paesi per dimostrare la necessità dei diversi miglioramenti, insistendo per l'aumento del personale, per la sua maggiore indipendenza, per la proclamazione del principio di neutralità pei feriti, e per l'abolizione dei gradi militari nei sanitari.

Ricotti gli fa alcune risposte, esprimendo i suoi intendimenti intorno a taluni provvedimenti.

Corte fa un'interrogazione circa i verdetti pronunciati a Palermo, e, deplorandoli altamente, chiede al ministro se sia il caso di prendere provvedimenti legislativi o altri.

Defalco, esponendo i fatti che lamenta pure vivamente, fa delle dichiarazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 5 marzo (mattina).

Ieri la Camera era piuttosto scarsa di deputati; il che suole avvenire nella prima seduta che succede a qualche vacanza; ma nelle sedute successive il numero cresce via via; e dopo pochi giorni l'assemblea si fa discretamente numerosa.

Se a ciò avesse avvertito, il presidente della Camera si sarebbe astenuto dal mettere *all'ordine del giorno*, per prima cosa, la votazione a scrutinio segreto di due leggi, per le quali essa era stata nulla, per difetto di numero, prima della proroga. E infatti la prova tentata oggi non è riuscita meglio che alla vigilia delle vacanze. Il che poteva benissimo evitarsi con un po' di tatto.

Ma il presidente ha fatto tesoro di questa lezione, e seguendo l'usanza lodevole del Parlamento inglese, ha annunziato alla fine della seduta che la votazione sarà rinnovata venerdì prossimo. Così i deputati sono avvisati: e se questa volta mancano, è tutta loro la colpa.

Un discorso del Farini in difesa delle leggi militari ha preso le due ore della seduta di ieri. Non entro nella parte tecnica; sono profano a questa materia, e sarei un presuntuoso se volessi dar dei giudizi. Ma per quello che riguarda la parte finanziaria, noto che il Farini ha parlato d'un bilancio della guerra di 180 a 190 milioni, come d'una necessità evidente. Le considerazioni di finanza non hanno alcuna presa sull'animo suo, le ragioni militari vogliono questo, e basta perchè si faccia. La cosa è detta presto, resta a vedersi che si possa fare; e fatta, quali conseguenze abbia a produrre.

Il Farini nell'eloquente suo discorso ha cercato altresì di porre in contraddizione

l'attuale deputato del primo collegio di Torino, coll'uomo illustre (Cavour) che lo ha rappresentato per un decennio. Scusi l'egregio deputato; l'esempio non calza, anzi fa contro di lui. È vero che il Cavour dopo la giornata di Novara e malgrado le finanze poco assestate del Piemonte, ha preparato l'esercito della terza riscossa, riordinandolo e mantenendolo con gravi sacrifizi; ma è pur vero che ha sempre avuto per norma costante di proporzionare le spese militari alle forze contributive del paese. E nel recare ad effetto questo concetto, il Cavour è stato mirabilmente aiutato dal generale La-Marmora, il quale ebbe sempre un grande rispetto per il denaro dei contribuenti, volendo che ne fosse speso il necessario, ma non più del necessario.

Ora siamo forse in queste condizioni? Il Ricotti e i suoi amici non si sentono tentati ad allargare la mano, senza badare troppo se le spese militari da loro divisate siano o no superiori alle forze della nazione?

Queste leggi militari prenderanno, a quel che pare, un paio di settimane. A far camminare le altre leggi minori ma di carattere urgente anch'esse, e già iscritte all'ordine del giorno, sarebbe intenzione, se sono informato bene, di qualche deputato di proporre che queste fossero discusse in sedute straordinarie del mattino, nei tre giorni della settimana, ne' quali non siede il Comitato.

Il pensiero è eccellente, e tradotto in atto farà guadagnare molto del tempo perduto, e tornerà ad onore della Camera e a vantaggio della cosa pubblica.

S'aspetta con impazienza il risultato delle discussioni dell'Assemblea francese in ordine al progetto della Commissione dei Trenta. Non è già che si dubiti nelle nostre regioni politiche della prevalenza del Governo, ma non è meno vero che ad ogni grave discussione che succede a Versailles, e che deve decidere delle sorti del Governo, qui si sta in una viva ansietà, come si trattasse di quistione interna: segno vivissimo dei legami naturali che stringono l'Italia alla Francia.

Qualche ingenuo delle tribune credeva che all'aprirsi della seduta di ieri il Presidente del Consiglio avesse a fare qualche comunicazione, ma, com'era da aspettarsi, il Lanza non aveva nulla a dire e non ha detto nulla. F.

Come avranno visto i nostri lettori dal resoconto della seduta di ieri del nostro Consiglio comunale, il Duca d'Aosta giungerà presso di noi domani, venerdì.

Credesi che il Duca si fermerà qualche tempo fra noi, e quindi recherassi a Roma; vuolsi anzi che suo padre, il Re Vittorio Emanuele, verrà sino a Firenze per incontrarlo.

Giunto a Roma alcuni affermano che l'ex-re di Spagna pubblicherà un *memorandum* a tutte le Potenze, nel quale spiegherà le ragioni che lo hanno indotto ad abdicare.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta di Genova*:

« Molte voci corrono intorno alle comunicazioni che l'on. Sella deve far tra breve alla Camera sulle condizioni delle finanze. Si assicura che annunzierà essere il *deficit* di 150 milioni, ai quali provvederà in parte con buoni del Tesoro, ed in parte chiedendo alla Banca nazionale un'altra rata (dicesi 60 milioni) dei 300 milioni votati dal Parlamento. Finora queste non sono che ipotesi e dicerie, alle quali però non manca un certo aspetto di probabilità. Del resto, credo che l'onor. Sella in questi giorni non senta una grande volontà di occuparsi di affari. Egli ha gravissimamente infermo di febbre tifoidea il suo figlio maggiore, un giovinetto di 17 anni, pieno di ingegno e che dà ottime speranze di sè. Oggi i medici non avevano notato alcun miglioramento. »

Gli introiti della Regia cointeressata dei tabacchi nel mese di gennaio 1873 ascesero a L. 8,147,964 58.

È morto la sera del 2 marzo a Reggio-Calabria l'onorevole barone Tiberio De Blasio, deputato del collegio di Gerace.

I VESCOVI FRANCESI.

Riportiamo dall'*Indépendance belge* il seguente curioso aneddoto storico intorno a monsignor Dupanloup:

Il vescovo d'Amiens, mons. di Salinis, aveva un'affezione speciale per Napoleone III. Però la guerra d'Italia, gli avvenimenti che le tennero dietro, raffreddarono alquanto quest'affetto. Poco tempo prima di morire, il vescovo d'Amiens recossi a Parigi per affari, ma non si presentò alle Tuileries. L'Imperatore lo chiamò a sè, e volle avere col prelato alcune spiegazioni. Questi gli espresse il suo rammarico per l'abbandono del programma della circolare diretta ai vescovi al principio della guerra d'Italia, nella quale l'Imperatore impegnavasi a mantenere il poter temporale in tutta la sua integrità: l'Imperatore osservò a mons. di Salinis che gli avvenimenti erano stati di lui più forti, e che per politica egli non poteva contrariare le aspirazioni del popolo italiano.

Prese quindi a lamentarsi dell'ostilità spiegata a suo riguardo dalla maggior parte dei vescovi francesi.

— I vescovi possono ben mostrarsi addolorati, rispose monsignore, ma non diventeranno giammai nemici dell'imperatore.

— Voi no, riprese Napoleone III; ma vi accerto che taluno dei vostri confratelli va sino al punto di cospirare contro di me.

— Com'è mai possibile ciò?

— Ne volete una prova? Eccola.

Ed aperto un cassettino ne tolse due lettere che presentò al vescovo: una era firmata Enrico d'Aumale; l'altra Felice, vescovo d'Orleans.

La prima era la risposta ad una lettera di monsignor Dupanloup, che il gabinetto nero aveva aperta, e che fu messa sotto gli occhi dell'imperatore. Se ne prese copia, e si spedì l'originale al suo indirizzo. La sola risposta del duca d'Aumale fu confiscata dal gabinetto nero.

Quella corrispondenza fra il principe ed il prelato era tutta politica, e riferivasi alle eventualità d'una ristorazione della dinastia d'Orleans; ma il duca d'Aumale diceva francamente a monsignor Dupanloup che, nella questione romana Napoleone III aveva agito come egli stesso non avrebbe mancato d'agire se fosse stato al potere.

Monsignor Dupanloup ha forse mai saputo che quella sua lettera al duca d'Aumale era stata letta dall'imperatore, e che la risposta del principe era stata intercettata? — Ignorasi — Questi fatti però furono narrati da una persona che ebbe occasione di udirli dalla bocca stessa del vescovo d'Amiens.

Produsse una certa emozione nel mondo politico la notizia che il Governo prussiano proporrebbesi di prelevare sull'indennità di guerra una somma di 106 milioni di talleri (circa 400 milioni di franchi) per impiegarla nella riorganizzazione dell'esercito tedesco. Questa somma colossale venendo ad aggiungersi al bilancio militare normale ed alla somma di 388 milioni domandata per le fortificazioni, mostra abbastanza quanto siano vive le preoccupazioni del Governo tedesco per l'avvenire.

COSE DI SPAGNA.

Più di 14,000 abitanti di Madrid, dice un foglio di questa città, si arruolarono per difendere, in caso di bisogno, l'ordine e la proprietà. Diffatti, non sarebbero punto cessati i timori di gravi disordini nella capitale, ed i pacifici cittadini, non volendo lasciarsi cogliere alla sprovvista, si preparano ad opporre una valida resistenza agli agitatori che fossero disposti a fomentar nuovi tumulti.

Un certo numero di persone, malgrado queste buone misure di precauzione, abbandonarono sgomentate la città, o mandarono ben lontano le rispettive famiglie.

Tra questi ultimi troverebbesi pure il maresciallo Serrano. Parecchi altri generali giudicarono più sano lo svignarsela. La *Politica* scrive in proposito:

« Un lamento generale s'innalza da ogni parte contro quei generali così solleciti nel domandare, in queste circostanze, un congedo per far de'viaggi all'estero. Mentre tutte le classi sociali, senza eccettuarne gli stessi manuali e giornalieri, si organizzano e si armano per far rispettare l'ordine, si trova ben poco patriotica, per non dir peggio, la condotta di questi personaggi alto locati, che se ne vanno fuori di Stato a loro talento. » — Oh i generali!

CRONACA NERA

Non abbiamo a registrare che un furto di biancheria, mediante chiave falsa, in via Accademia Albertina, ed un tentato furto al negozio di ferramenta del sig. T... in via Nizza. — Gli arrestati furono 15, fra cui 6 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 4 marzo.

Il Governo italiano notificò che aderisce al rapporto della Commissione internazionale sulla riforma giudiziaria in materia penale dell'Egitto.

Berlino, 4 marzo.

La *Gazzetta del Nord*, parlando circa una notizia del *Journal de Belfort*, dice che forse le trattative per lo sgombro incominceranno prossimamente, ma che in nessun caso Belfort sarà sgombrato avanti il pagamento dell'ultimo miliardo.

Parigi, 4 marzo.

Circa il processo delle Messaggerie contro la Compagnia di Suez, l'avvocato generale conchiuse in favore delle Messaggerie e della competenza dei tribunali francesi. La sentenza verrà pronunziata martedì.

Le azioni della Suez ribassarono di 25 franchi.

Il *Messager de Paris* assicura che una vera battaglia ebbe luogo a Trun fra le truppe ed i carlisti, i quali sarebbero rimasti padroni del terreno. Afferma che il Governo spagnuolo avrebbe l'intenzione di offrire la dittatura a Serrano.

Madrid, 4 marzo.

Figueras leggerà oggi all'Assemblea un progetto, convocante la Costituente pel 1° maggio. Le elezioni sono fissate al 10 aprile. Dopo l'approvazione dei progetti pendenti, l'Assemblea sospenderà le sedute, nominando una Commissione permanente.

Londra, 4 marzo.

Camera dei Comuni. — Monsell, rispondendo ad una interpellanza, riconosce che le comunicazioni postali coll'Italia, via del Belgio e della Germania, non sono soddisfacenti.

Soggiunge che la tariffa via di Francia, attualmente è altissima, che esiste solo un treno giornaliero fra Parigi e l'Italia, e che cerca di fare stabilire un treno addizionale. Se riesce, la via di Francia riprenderebbesi con tre *pences* di riduzione sul prezzo delle lettere.

Parigi, 5 marzo.

Il discorso di Thiers produsse grande impressione e conciliazione. I giornali repubblicani dicono che la sinistra votò contro il potere costituente dell'Assemblea e non contro Thiers.

Il *Paris Journal* dice che una colonna di 700 uomini, fra cui il generale Gallifet ed il duca di Chartres, fu bloccata da 10,000 arabi nel Sud dell'Algeria.

Londra, 5 marzo.

Lo sciopero degli operai fonditori nel paese di Galles sembra prossimo a finire.

Ieri a Dowlais 500 operai accettarono le condizioni dei padroni. Assicurasi che tutti gli operai vogliono riprendere i lavori alle condizioni dei padroni.

Washington, 4 marzo.

Il Messaggio inaugurale di Grant, in occasione dell'incominciamento della seconda presidenza, dice essere convinto che il mondo civilizzato tende verso la repubblica, guidato dalla Repubblica americana. Soggiunge che vuole diminuire ancora l'esercito. Malgrado l'emancipazione, gli schiavi non possedono ancora i diritti di cittadini, e bisogna rimediarvi.

Si sforzerà di riunire i diversi partiti del paese, di rialzare il valore della carta-moneta, di migliorare l'industria ed il commercio, incoraggire il lavoro, e risolvere la questione degli indigeni indiani pacificamente, se è possibile. Dice che è teoricamente favorevole all'annessione di San Domingo, ma approverà soltanto gli acquisti territoriali, quando saranno approvati dal popolo.

Termina esaltando lo sviluppo della civiltà moderna, ed esprimendo la credenza che Iddio prepari al mondo di diventare una sola nazione, parlante una sola lingua, nè avente più bisogno di eserciti e di flotte.

Pietroburgo, 5 marzo.

Secondo il progetto per il servizio obbligatorio, la durata del servizio nell'esercito è fissata a 15 anni, cioè 6 di servizio nell'esercito attivo e 9 alla riserva. Il servizio nella flotta è fissato a 9 anni, cioè 7 di servizio attivo e 2 alla riserva. Coloro che terminarono gli studi universitari resteranno 6 mesi sotto le bandiere. Il loro servizio nella riserva è fissato fino all'età di 36 anni.

Versailles, 5 marzo.

Assemblea — Un emendamento tendente a mantenere lo *statu quo* è respinto con 455 voti contro 89. L'art. 1° regolante i rapporti del Presidente coll'Assemblea, è approvato con 385 voti contro 232. Approvansi i due primi paragrafi dell'articolo 2°. La sinistra decise d'approvare il progetto.

Parigi, 5 marzo.

Thiers, la notte scorsa, ebbe una leggera indisposizione. Egli presiedette tuttavia a mezzodì il Consiglio dei ministri. Stassera l'indisposizione è completamente cessata.

Madrid, 5 marzo.

Una riunione di 236 deputati radicali decise all'unanimità di respingere il progetto del Governo per la sospensione delle sedute e per la convocazione della Costituente. Gli uffici eleggeranno oggi una Commissione, che probabilmente sarà ostile al Governo.

Temesi un conflitto nelle strade di Madrid, essendochè i repubblicani esaltati vogliono lo scioglimento dell'Assemblea.

Assicurasi che il Governo fa quistione di Gabinetto del progetto per la sospensione delle sedute e per la convocazione della Costituente.

Marsiglia, 5 marzo.

I giornali di Barcellona del 4 annunziano che la ferrovia verso la Francia è completamente libera, e la circolazione ristabilita. Il servizio ricomincierà pure il 6 fra Barcellona e Saragozza. Allora tutte le comunicazioni con Barcellona saranno libere.

Lisbona, 5 marzo.

In seduta segreta della Camera il Governo disse: « Siamo in relazioni cordiali con tutte le Potenze, e specialmente colla Spagna. »

La stampa ministeriale è assai soddisfatta. Tutte le Potenze espressero il loro interesse per la dinastia portoghese.

La Camera dei Pari approvò ieri il richiamo delle riserve.

Parigi, 5 marzo.

La notizia che Gallifet ed il duca di Chartres siano bloccati dagli Arabi è smentita. La spedizione è riuscita. Il duca di Chartres ritornò a Biskra il 26 febbraio.

Carlsruhe, 5 marzo.

Il granduca ereditario è ammalato.

Berlino, 5 marzo.

La *Gazzetta del Nord* dice che il decreto reale che sottomette la concessione delle ferrovie alla decisione di tutto il Ministero, non è che il primo passo ad una riforma nella legislazione, la quale dovrà creare un'autorità di sorveglianza che servirà di correttivo all'istituzione delle ferrovie.

FATTI DIVERSI

Popolazione del Bengala. — Dai risultati dei lavori statistici, che una Commissione fece eseguire diligentemente nel Bengala, risulta che la popolazione di questa presidenza, la più considerevole delle Indie, ascende a 66,856,859 abitanti, distribuita fra 11,579,578 case e sopra una superficie di 248,231 miglia quadrate inglesi; la massima densità di popolazione è di 1045 abitanti per miglio in Hugli e la minima di 10 a 9 abitanti per miglio nei paesi montuosi di Tipperah; la densità media è di 269 abitanti per miglio.

Vi figurano fra le masse in tutto 22,606 europei e non asiatici, 103,991 asiatici non indiani; 8,390,578 aborigeni puri; 10,088,491 mezzi indùs, 31,154,256 indùs e 20,664,450 musulmani.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

SOCIETÀ ITALIANA
per le
Strade Ferrate Meridionali

Treno diretto (parlamentare) per ROMA via Falconara

Per Roma

partenze: da Genova 3 p., Milano 5 25 p. Venezia 4 10 p., Torino 4 p.

BOLOGNA { arr. 10 20 pom. / par. 10 50 " }
ROMA arr. 1 30 "

Da Roma

ROMA par. 9 — antim.
BOLOGNA arr. 11 25 "

arrivi a Genova 11 33 a., Milano 4 40 a., Venezia 6 40 a., Torino 8 15 a.

Le vetture delle ferrovie Meridionali proseguono senza trasbordo da Falconara a Roma e viceversa.

In seguito agli accordi vigenti fra le tre Società, nelle principali Stazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia si distribuiscono viglietti diretti per Roma, via Falconara, e per Napoli, via Foggia e viceversa.

Da Bologna a Napoli, viglietti di andata e ritorno a prezzo ridotto, valevoli per 12 giorni, con facoltà di fermata nelle stazioni intermedie:

Prezzi: 1ª cl. L. 127 50. 2ª cl. L. 89 75. 3ª cl. L. 51 10.

Cereali. — I frumenti hanno provato un nuovo rialzo di 50 a 75 cent. in diversi mercati francesi. Le pioggie ed i lavori dei campi restringono sempre le offerte.

L'avena in rialzo di 25 cent. in media sopra ogni 100 kil.

A Parigi, il 4, le farine ricercatissime ed in rialzo. Le 8 marche da 70 a 75 salirono a 71 75, le superiori da 69 25 a 70.

I mercati del Belgio inattivi ma a prezzi sostenuti. A Liegi, il 3 marzo, malgrado l'abbondanza delle offerte, il frumento si è contrattato con fermezza da L. 30 a 32 i 100 kil.

La Svizzera conserva una buona tenuta.

A Mark-Lane, la cattiva condizione dei frumenti indigeni ha prodotto un ribasso di uno scellino nei prezzi. I frumenti esteri godono migliore domanda. Fu comprata una piccola quantità di frumento bianco per la Francia. L'orzo in ribasso di un den., l'avena di 6.

Ai carichi flottanti di Londra un lotto di Rostof Ghirka fu pagato in ribasso di 6 den. Il mercato però chiuse a prezzi fermi.

Marsiglia, 7, mercato animato in rialzo. Venduti 35,720 ett. di cui 1600 Samsoun bianco 126|121 a 36 50; 450 Africa duro 130|125 a 35 25; 1140 Irka Galatz 127|122 a 38; 8000 Berdianska 128|123 a 42 1|8; 2740 id. a 43; 4800 Varna 120|121 a 36; 4160 Irka Odessa 122|123 a 42 arr. marzo; 6400 id. 126|121 a 40 25 arrivo marzo; 6400 id. 120|121 a 40 50 arrivo marzo.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0|0.

MERCATO DI CHIERI.
(Nostra corrispondenza).

4 marzo. — Mercato animatissimo in tutti i generi ed a prezzi invariati. I vimini però sono in ribasso.

Frumento 1ª q.	per ettolitro		L. 22 24
Segala	"		" 20 38
Miglio	"		" 11 92
Meliga 1ª q.	"		" 16 04
270 quint. Legna forte		L.	0 26 a 0 37
" Id. dolce		"	0 14 a 0 27
160 Buoi 1ª q.	il mir.	L.	8 50 a 10 —
42 Idem 2ª id.	id.	"	9 — a 9 50
40 Vitelli 1ª	id.	"	10 70 a 10 75
28 Idem 2ª	id.	"	9 25 a 9 75
400 Vimini	id.	"	0 50 a 0 65
2000 Pali da vigne cad.		"	0 [illegible] a 0 45

MERCATO DI CARMAGNOLA.
Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 5 marzo 1873.

700 ett. Frumento (prezzo medio)		L.	21 [illegible]
150 " Segala	id.	"	19 07
45 " Avena	id.	"	9 10
210 " Meliga	id.	"	15 38
10 " Miglio	id.	"	11 48
17 " Riso	id.	"	33 56
115 " Castagne	id.	"	22 96
50 Buoi 1ª qual.	al miria	L.	9 —
305 Idem 2ª id.	id.	"	8 —
15 Vitelli 1ª id.	id.	"	10 50
224 Idem 2ª id.	id.	"	9 30
57 Giovenche	id.	"	7 50
8 Maiali	id.	"	14 —
276 Maiali da latte da lire 8 50 a caduno.			
1800 mir. Canapa greggia	al mir.	L.	9 50
30 " Id. lavorata	id.	"	18 —
1500 " Cordame	id.	"	10 —
740 " Olio fino d'oliva	id.	"	18 50
1000 " Trifoglio	id.	"	10 50

Firenze,	4	5
Rendita al 5 0|0	74 22	74 32
Oro lettera	22 49	22 48
Londra lettera	28 27	28 28
Cambio su Parigi	112 45	112 45
Prestito Nazionale	81 —	80 50
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	944 50	944 50
Banca Nazionale	2570 —	2570 —
Az. ferr. Merid.	458 —	458 —
Obblig. "	228 —	228 —
Buoni	— —	— —
Banca Toscana	1868 —	1868 —
Credito mobiliare	1232 —	1236 50
Italo-Germaniche	590 —	588 —

Parigi,	4	5
Nuovo Prestito	91 62	91 42
Rendita francese	57 60	57 35
Rendita Italiana	65 75	65 65
F. Lombardo-Venete	443 —	435 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	[illegible] —	4430 —
Ferr. Romane	124 —	125 —
Obblig. idem	173 —	173 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	197 —	197 50
Obbl. ferr. Merid.	204 —	204 —
Cambio sull'Italia	11 1|4	11 1|4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	[illegible] —	480 —
Azioni regia Tabacchi	862 —	852 —
Prestito	89 67	89 70
Londra a vista	25 36	25 38
Aggio dell'oro	2 1|4	2 1|2
Consolidati inglesi	92 9|16	92 9|16
Vienna,	4	5
Mobiliare	341 75	339 25
Lombarde	— —	168 50
Austriache	335 —	335 60
Banca Nazionale	986 —	985 —
Napoleoni d'oro	8 88 5	8 86 5
Cambio su Londra	109 —	109 —
Rendita austriaca	74 85	74 50
Id. in carta	71 50	71 15
Berlino,	4	5
Austriache	205 1|4	205 1|4
Lombarde	115 —	114 7|8
Mobiliare	200 1|4	209 —
Rendita Italiana	65 7|8	64 3|4
Londra,	4	5
Consolidato inglese	92 3|4	92 3|4
Rendita italiana	65 —	65 —
Spagnuolo	23 5|8	23 1|2
Turco	54 5|8	54 1|2

Nuova York, 5. — Oro 115.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
6 marzo 1873.

Corso legale senza variazione.

Borsa inattiva. La rendita si mantenne a 74 15 cont. e 74 30 35 fine con pochi affari. Le az. Romane più deboli valevano 136 e le obbl. 195. L'incertezza continua sulle az. Banco Sconto, che ancor oggi subirono nuovo ribasso, e chiusero a 340.

Le Banche di Torino si trattarono a 893 894, le az. Banca Naz. 2590 e le az. Credito Mobiliare a 1240 1243 per fine, con transazioni assai limitate.

Obbl. Cavour 445.
Obbl. V. E. 224 60.
Oro 22 52.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

5 marzo 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0 C. del matt. in cont. 74 17 1|2 (74 17 1|2) 74 17 1|2 d'ufficio.

Corso legale 74 17 1|2.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. g. p. in c. 341. C. d. m. in c. 340 340 339 339 340 342, in liq. 339 341 340 50 341 50 p. 31 marzo.

Az. Banca della piccola indust. e comm. C. d. m. in c. 77.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 892 893 50.

Az. ferr. Romane. C. d. m. in con. 136.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 445.

Obbl. ferr. Vitt. E. C. d. matt. in c. 223 75.

Pezza d'oro da L. 22 58 a 22 55.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera (*)	117 70	112 55	— —	— —
Francoforte	— —	— —	238 —	238 50
Lione (**)	112 60	112 80	— —	— —
Londra (***)	— —	28 37 1|2	28 37 1|2	

(*) Sc. 5 p. 0|0. (**) id. 6. (***) id. 3 1|2.

CONDIZIONE PUBBLICA
delle sete in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti.
5 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	7	554 37
Trama	"	" "
Greggia	"	" "
Articoli diversi	"	" "
Totali	7	554 37

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 31.

Direttore: Rovè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
delle sete in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872.
5 marzo 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	381 68
Trama	2	151 58
Greggia	2	88 84
Articoli diversi	"	" "
Totali	9	621 50

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 80. Chilogrammi 5,188 50.

Il direttore gerente A. Bertoldo.

TEATRI

Regio (ore 7 1\[2) — Opera: *I Lombardi alla prima Crociata*; ballo: *La Semiramide del Nord*.

Gerbino (ore 7 3\[4) — La drammatica compagnia Luigi Bellotti-Bon rappresenta: *La moglie*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia G. Mazzocca rappresenta: *La figlia unica*.

Alfieri (ore 8) La drammatica compagnia Capella rappresenta: *Meneghino barbiere maldicente*.

S. Martiniano (ore 7 1\[2) — Si rappresenterà colle marionette: *Luci della Venaria*.

Tutte le domeniche recita di giorno alle ore tre.

Negozio da Mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 215

Incanto volontario

di terreni fabbricabili con casa entrostante in Torino.

Il notaio sottoscritto procederà giovedì 27 corrente, alle ore undici antimeridiane, nel suo studio al terzo piano della casa Ricca Barbaris, via Corte d'appello, N. 2, all'incanto e deliberamento a favore dell'ultimo miglior offerente col mezzo di candela vergine del terreno fabbricabile con casa entrostante posto all'angolo della via Montebello e Corso San Massimo in due distinti lotti, cioè: il lotto 1° con entrostante casa al prezzo di L. 20,000 ed il lotto 2° a quello di L. 11,000, il tutto alle condizioni portate dal relativo bando.

Torino, 2 marzo 1873.

604 Not. Oscarre Parolatti.

Avviso.

Si prega chi sapesse dar notizie degli eredi del sig. Claudio Vittorio Hermil fu Vittorio, già residente in Torino, a rivolgersi al signor procuratore capo Lasagna, via San Francesco d'Assisi, N. 7. 236

Formelle da Ardere

(MOTTE)

Dal sig. **Giuseppe Durio**, in via Bellezia, N. 5, si vendono tuttora formelle di primissima qualità da ardere (Motte), a L. 11 al migliaio, franche d'ogni spesa a domicilio. 224

Carboni di St-Etienne

J. MARCOUX e C., rappresentanti di St-Etienne (3, via Accademia Albertina) Spedizioni dirette dalle Miniere ai Clienti. 190

LOI DU 23 JUIN 1857 — LA REINE DES ABEILLES — VIOLET PARFR À PARIS

SAPONE REALE THRIDACE

Genuino della casa Violet di Parigi.

L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.* 2 Mdi

---

Da vendere

per sole Lire 130

Una Macchina da cucire ad uso sarto o calzolaio. Dirigersi al sig. Giuseppe Cumino, rivenditore di Giornali in Piazza Carignano.

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, internamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni ed uffizi. In casa Ceresole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 3

Da affittare al presente

Vasto locale di circa 800 metri quadrati con forza motrice ad uso fabbrica, presso al Ponte Dora.

Recapito ai fratelli FIORIO, via Doragrossa, 13. 194

Da affittare al 1° luglio

Grandioso alloggio di 9 camere al 1° piano, con scala particolare e calorifero, con due passaggi.

Via Gioberti, N. 6. 222

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto essendosi reso rilevatario del negozio di merceria esercito dalla signora Bernardi Maria, invita chiunque abbia interessi colla medesima di presentare le sue ragioni di credito entro 10 giorni, trascorsi i quali, esso intende esser libero.

234 Milano Giuseppe.

Bigliardo

completo da vendere, a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

---

561 AVVISO

Simondi Giuseppe fu Lorenzo, nato e residente in Vinadio, annunzia la domanda di riabilitazione fatta presso l'eccellentissima Corte d'appello di Torino, per vedere cessata l'interdizione, di cui agli articoli 19, 25, 29 del codice penale, portata da sentenza del tribunale correzionale di Cuneo 13 maggio 1859.

Torino, 26 febbraio 1873.

A Ferreri sost. Ferrero p. c.

Avviso d'attualità.

In occasione dell'arrivo delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta, trovasi presso il sig. **Degiovanni Giuseppe**, *via Finanze, N. 1, vicino al negozio dei fratelli Decesaris*, **un grande deposito di palloncini e globi per illuminazione assortiti.** 239

ORDINE MAURIZIANO

AFFITTAMENTI.

Volendosi addivenire al riaffittamento delle cascine *Ceppea*, di ettari 73, 22, 03 (giornate 192, 38, 11), *Pinicre*, di ettari 95, 82, 70 (giornate 251, 46, 10), *Parpaglia*, di ettari 179, 16, 12 (giornate 470, 19, 1), e *Torrione*, di ettari 53, 43, 79 (giornate 140, 20, 0), come sono designate nell'avviso d'asta rilasciato il 2 dicembre p. p.

Si fa noto che la Regia Segreteria del Gran Magistero riceverà offerte per l'affittamento parziale o riunito di dette cascine, sotto l'osservanza del capitolato in detto avviso d'asta accennato. 233

AFFITTAMENTO 590

della tenuta detta « **La Fossata** » di proprietà di S. A. R. il Duca di Genova. Da deliberarsi ai pubblici incanti in due distinti lotti il giorno 18 marzo prossimo, alle ore 9 antimeridiane, nell'ufficio dell'Intendenza della Casa Ducale in questa città, presso il quale come pure presso lo studio del notaio patrimoniale e collegiato Carlo Francesco Albasio, via Milano, N. 14, è ostensibile il relativo capitolato.

SOCIETA' DI MONTEPONI

(1ª Pubbl.).

Per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione gli azionisti sono convocati in Assemblea Generale straordinaria, per il giorno 19 aprile prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nei locali degli uffici d'Amministrazione della Società, via Cavour, N. 41.

Ordine del giorno.

Approvazione contratto vendita galena di Monteponi.

A termini dell'art. 18 degli Statuti ogni socio che vorrà intervenire all'Assemblea deve, nei tre giorni precedenti a quello della riunione, depositare i suoi titoli nella Cassa sociale, Via Cavour, N. 41.

Torino, 4 marzo 1873.

603 *L'Amministrazione.*

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE

Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

MARCA DI FABBRICA

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie da alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cont. 1 kil. L. 4, 1\[2 k. 2 25, 1\[4 k. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata*, **unica per le pastine igieniche**, Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

Migliaia di guarigioni ottenute dal rinomato

SCIROPPO GALVAGNO PER LA TOSSE

e malattie di petto, mal di gola, più le tossi nei bimbi.

Vendesi in Torino, piazza Castello, 17. Si spedisce contro vaglia postale. L. 4 la boccetta grande; L. 2 50 la piccola. — Deposito nelle farmacie e confetterie. 69

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova **APPINO profumiera**, via Barbaroux, N. 16. 6 Ger

---

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

della Fonderia di Torino

AVVISO D'ASTA

Stante la deserzione del primo incanto

Si notifica al pubblico che nel giorno 26 del corrente mese di marzo, alle ore 2 pomeridiane precise, si procederà in Torino, avanti il Direttore nell'ufficio dello Stabilimento suddetto e nel locale dell'Arsenale, via Arsenale, N. 26, piano terreno, nuovamente all'appalto seguente: provvista di

Lime a taglio diverse N. 14180 per L. 23,730.

La provvista dovrà essere compiuta nei giorni novanta successivi a datare dall'avviso dell'approvazione del contratto.

A termini dell'art. 49 del Regolamento approvato con R. Decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a giorni 15 i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, dalle ore 9 alle ore 11 antimeridiane del giorno dell'incanto, ovvero nella Cassa dei Depositi e Prestiti o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 2400 in contanti od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 5 marzo 1873.

PER LA DIREZIONE

607 *Il segretario* **P. Casalis.**

BANCA DI TORINO

Autorizzata con R. Decreto 6 luglio 1871

PIAZZA S. CARLO

Situazione delli 28 febbraio 1873

	DARE	AVERE
Capitale Azioni N. 100,000 di L. 500 nominale . . . . . . L.	»	50,000,000 »
Conto Riserva . . . . »	»	24,500,000 »
Conto Azionisti 5 decimi a versare sopra 100,000 Azioni . . »	25,000,000 »	»
Cassa contanti . . . . »	531,050 13	»
Portafoglio . . . . »	13,706,187 28	»
Anticipazioni sopra depositi Fondi Pubblici e Valori Industriali »	26,090 »	»
Conto Azioni, Obbligazioni e Valori Industriali . . . . . . »	13,785,910 62	»
Conti Correnti Diversi . . . . »	»	2,525,644 05
Corrispondenti Diversi . . . . »	51,271,092 90	21,673,834 85
Accettazioni per effetti a pagare . . . . »	»	3,008,747 29
Obbligazioni a scadenza fissa . . . . »	»	1,411,711 70
Spese di primo impianto . . . . »	134,785 90	»
Spese Generali . . . . »	68,939 35	»
Conto Interessi . . . . »	8,253 66	»
Conto Dividendi . . . . »	»	313,860 »
Utili al 28 febbraio 1873 . . . . »	»	1,141,012 94
Diversi . . . . »	»	244,988 61
TOTALE L. . . .	104,569,118 84	104,569,118 84

Il Contabile **V. Bruno.** *Il Direttore Generale* **A. PARIANI.**

La Banca sconta effetti e fa anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici e valori industriali.
Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.
Apre crediti guarentiti da polizze di carico a condizioni da stabilirsi.
Riceve titoli in custodia mediante la provvigione di centesimi 50 per 0\[00 sul loro valore al corso.
Riceve somme in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1\[2 p. 0\[0.
La Banca inoltre emette obbligazioni all'ordine a scadenza fissa corrispondendo l'interesse del 4 p. 0\[0 per quelle da tre a sei mesi — 4 1\[2 p. 0\[0 per quelle da 7 a 12 mesi 5 p. 0\[0 per quelle da 13 mesi ed oltre.

Il Fotografo CLARY

prima della sua prossima partenza per

L'ESPOSIZIONE DI VIENNA

in riconoscenza del suo grandissimo successo a TORINO, offre alla sua numerosa clientela una nuovissima ed avvantaggiosa combinazione di fotografia artistica di famiglia, la quale rende impossibile qualunque concorrenza.

A partire da oggi sino a **Mercoledì 12 marzo**

tutte le persone che porteranno al signor CLARY il presente numero della *Gazzetta Piemontese* ed ordineranno una dozzina di ritratti, approfitteranno delle seguenti eccezionali condizioni:

Tutti i clienti hanno diritto a **DUE POSE ed a sei ritratti SFUMATI** per ogni dozzina. (**Prezzo fisso LIRE CINQUE**).

GRATIS:
- 1° Premio — Il **negativo fotografico delle DUE POSE.**
- 2° Premio — Vostro ritratto in **Photo-émail** trasparente.
- 3° Premio — Una graziosa **Cornice dorata** con *passe-partout.*
- 4° Premio — **TRE riproduzioni di Parigi incendiata.**

Lo stabilimento fotografico del miniaturista CLARY possiede la più grande **terrazza** di Torino, ed è situato al *primo piano, via Po, N. 43*, ed aperto tutti i giorni, anche festivi, dalle 8 antimeridiane, alle 6 pomeridiane. 219

CHIUSURA 10 marzo **ESPOSIZIONE** **CHIUSURA 10 marzo**

CHIRURGICA, ORTOPEDICA, SPECIALISTICA

ENTRATA LIBERA

Tutte le sere dalle ore 7 alle 9, eccettuati i giorni festivi, **Piazza Carlo Felice, N. 7, e piazza Lagrange, N. 2, Torino.** 161

VOLTURE CATASTALI.

I signori Possidenti di immobili, Avvocati, Procuratori, Ingegneri, Geometri, Segretari privati e comunali, Notai, ecc., restano avvertiti che nel primo trimestre dell'anno corrente spira il termine utile per la produzione dei documenti ad ottenere le volture in catasto. L'importante raccolta delle leggi, discipline, ecc., sul catasto, moduli per sospensione decennale di allibramento, puossi avere mediante L. 2, rivolgendosi all'egregio signor **Sante E. Nodari**, vice-Segretario presso l'Intendenza di Finanza di Torino.

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con o senza latte*: esso è parola d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1\[2 ed 1\[4 di libbra

al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE

da C. J. VAN HOUTEN ZOON

IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA

La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino

CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.

» da **Siccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.

ASTI da **Franco Felice** Confettiere.

BIELLA da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.

CASALE da **Tommaso Sutter**, Confettiere.

GENOVA da **Lagorio, fratelli, di Antonio**, Negozianti Coloniali.

INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, Farmacista.

MACERATA da **Lori Luigi**, Negoziante.

MILANO da **A. Manzoni e C.**, Farmacisti, via Sala, 10.

MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, Confettiere.

MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, Confettiere.

TORTONA da **Ferr Giovanni**, Confettiere.

VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.

VOGHERA da **Sutter e Galles**, Confettiere.

NUOVA FABBRICA DI PROFUMERIE

AI FIORI D'ITALIA

Carlo Boccardo e Comp.

Generi sopraffini — Prezzi discretissimi

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

via Doragrossa, num. 23, Torino

Deposito speciale in piazza Castello, 23

ALLA PROFUMERIA CENTRALE

Baraccone dirimpetto al negozio **Perotti e Figlio**

Ivi trovasi pure un grandioso assortimento di SAPONI SOPRAFFINI

veri **Windsor** *inglesi*

come pure delle Fabbriche di PARIGI e di PONTELAGOSCURO, nonchè l'ottima **acqua vegetale** per tingere all'istante in biondo i capelli e la barba.

---

576 AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data di oggi ha deliberato gli stabili infra descritti, caduti nel giudizio di subasta promosso da Foa Benedetto, residente in Torino, contro il Rivera Bernardo e Caveglia Giuseppe, residenti pure in Torino, a favore di Apra Giovanni fu Pietro, residente in Torino, quanto ai lotti 1° e 2°, il lotto 1° per il prezzo di L. 5000, ed il lotto 2° pel prezzo di L. 4500, e di Boccardi Giovanni fu Michele, residente in Castiglione Torinese, quanto al lotto 3° sul prezzo di L. 2400.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Gassino.

Lotto primo.

Beni Rivera.

A. Casa civile composta di quattro membri, giardino ed adiacenze, due tettoie, pozzo d'acqua viva ed aia comune, prato e campo nella regione Trinità, della superficie di are 24 78.

B. Bosco, regione Fei, al taglio di anni tre, coi numeri di catasto 622, 492, 624 e 637 parte della superficie di are 19, 05.

Lotto secondo.

A. Fabbricato rustico composto di tre camere con cantina, stalla e fenile a due campate, orto, prato e pozzo comune, coi numeri di catasto 530 e 529, di are 3, 85.

B. Vigna, campo e gerbido, prato e bosco, coi numeri di catasto 506 primo, 568, 10, 21bis, 11, 710, 711, 717, regione Trinità Fei di sopra e Fei di sotto, della superficie in totale di are 154 30.

Lotto terzo.

Beni Caveglia.

A. Tettoia e sito d'aia comune, regione Trinità, coi numeri di catasto 526, 116 parte, di are 2, 45.

B. Vigna, regione Trinità, coi numeri 211 e 12 parte della superficie di are 93, 33.

C. Bosco, regione Fei di sopra, coi numeri di catasto 624, 622, 168 parte della superficie di are 112, 34.

Il termine utile per fare a detti prezzi l'aumento del sesto scade il giorno 10 marzo corrente.

Torino, 1° marzo 1873.

G. B. Sibilla canc.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

in via mobiliare.

Con atto in data delli 3 corrente mese dell'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di Torino, venne, sull'instanza del causidico Giovanni Battista Giolitti nella sua qualità di sindaco definitivo del fallimento di Francesco Jacquet, residente in Torino in via Mercanti, num. 19, fatto precetto nella conformità prescritta dall'art. 142 del codice di procedura civile alla ditta Seligman Katzelenstein, corrente in Francoforte sul Meno, di pagargli in dipendenza delle sentenze, spedite in forma esecutiva, rese dal pretore di Torino, sezione Dora, in data 5 giugno 1871, dal tribunale di commercio di Torino, in data 5 maggio 1871 e 12 aprile 1872, e della Corte d'appello della stessa città delli 7 luglio 1871 e 27 luglio 1872 state tutte notificate, la somma in complesso di L. 384 33, per spese poste a di lei carico ivi comprese le spese di precedente precetto oltre i dritti di questo precetto e relative, sotto deduzione di L. 145 92, come da riparto.

Da eseguirsi tale pagamento entro il termine di giorni cinque successivi all'intimazione di detto precetto sotto pena dell'esecuzione forzata mobiliare anche presso terzi.

Torino, 3 marzo 1873.

S. Fornoria sost. Giolitti p. c.

593

SUNTO DI CITAZIONE

Instante Chiaventone Francesco, residente in Torino, con atto dello usciere Gardois 2 marzo 1873, venne nuovamente citato, a senso dello art. 141 cod. proc. civ., Ferrero Giacomo, già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 9 antimeridiane del giorno 7 corrente avanti la pretura di Torino, sezione Moncenisio, onde essere condannato in un col suo padre Domenico, al pagamento della somma di L. 323 30, interessi e spese.

Torino, 2 marzo 1873.

M. Mariano sost. Mariano p. c.

453

---

606 NOTIFICANZA

Per atto 20 dicembre scorso l'usciere addetto al tribunale civile di Torino, Bernardo Benzi ha notificato sull'instanza di Marianna Berta, residente in questa città, rappresentata dal procuratore sottoscritto, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 17 settembre 1872, ed a norma dell'art. 141 del codice di procedura civile al di lei marito Giovanni Chiesa, già residente in Torino, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia della sentenza proferta da detto tribunale il 29 novembre 1872 (registrata il 6 dicembre successivo al num. 4705 del lib. 11), con quale sentenza vennero ammessi capitoli di prova testimoniale dedotti dall'instante nel giudizio per separazione personale contro il predetto di lei marito.

Romiano sost. Romiano p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto del 1° corrente marzo, ricevuto Giovanni Battista Salomone cancelliere della pretura di Ceva, il signor cav. notaio Casimiro Sacheri, residente in Ceva, nella sua qualità di presidente dell'amministrazione dell'Ospedale dei poveri infermi di detta città di Ceva, e nell'interesse di quest'ultimo, dichiarava di non altrimenti accettare, che col benefizio d'inventario, l'eredità dismessa dal signor Roella Antonio fu Domenico, deceduto in Mombasiglio li 17 gennaio 1873, previo testamento segreto presentato con atto del 27 novembre 1867, rogato Sacheri, ed aperto con altro del 17 gennaio ultimo scorso stesso rogito, stato registrato a Ceva li 20 stesso mese di gennaio, al num. 93, col dritto di L. 9 00.

Ceva, 3 marzo 1873.

610 G. B. Salomone canc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

(2ª Pubbl.)

Per gli effetti di cui all'ultimo capoverso dell'art. 23 del codice civile, il tribunale civile di Torino con suo decreto del 30 dicembre 1872, sul ricorso sporto dalli signori Maurizio Audano, Carolina Audano di Biaggio moglie Vogliotti, Felicita Audano vedova Coggiola, Maria e Margherita madre e figlie Coggiola, la Maria moglie di Stefano Gramaglia, e la Margherita di Stefano Fasolis, tutti domiciliati in Cavoretto, meno il Maurizio Audano, che risiede in Torino, onde far dichiarare l'assenza del Bartolomeo Audano fu Antonio, nato a Pecetto, e già domiciliato in Torino, rispettivo fratello e zio, mandò anzi tutto assumere informazioni sulla verità dell'esposto circa la di costui assenza per mezzo del pretore dell'ultimo domicilio del presunto assente, e pubblicarsi il decreto stesso a mente di legge.

Torino, 21 gennaio 1873.

D'Aquilant sost. Arcostanzo p. c.

277

---

577 NOTIFICANZA

a mente dell'art. 141 del codice di procedura civile.

Sulla precisa instanza del procuratore capo sig. Giuseppe Mariano, il sottoscritto usciere presso la Corte d'appello di Torino, ha notificato al sig. conte Felice Bunie di Marcorengo, già residente a Cavagnolo, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, il decreto rilasciato dall'ill.mo sig. consigliere delegato presso la sullodata Corte d'appello in data 18 corrente febbraio, debitamente registrato con marca da bollo da L. 2 40 stata annullata, col quale si ordinò al prefato sig. conte Bunie di pagare all'instante fra giorni 30 prossimi la somma di L. 467 60 salvo opposizione a mente di legge nel detto termine.

Torino, 28 febbraio 1873.

Agostino Scaravelli usc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Con atto 1° marzo 1873, Rondi Giacomo di Rossio fece notificare dall'usciere Morandi presso questo tribunale a Rondi Pietro, di ignoti domicilio, residenza e dimora, la sentenza in costui contumacia emanata dal tribunale di Vercelli il 18 gennaio 1873, nella causa tra Rondi Giacomo, Rondi Desiderio e Lucia da Rossio, e Rondi Pietro, di ignoto domicilio, residenza e dimora.

600 Campacci Carlo p. c.

---

530 ESTRATTO DI BANDO

(2ª Pubbl.)

Li signori Barbonaglia Giovanni e Francesco, residenti in Stroppiana, il 10 ottobre 1872 ottennero sentenza dal tribunale civile di Vercelli, con cui venne autorizzata in odio di Malinverni Giovanni, residente pure a Stroppiana, la subasta dei beni da questo in detto luogo posseduti.

All'udienza delli 25 gennaio prossimo passato ebbe luogo la vendita di tutti i tre lotti, in cui vennero detti stabili divisi, per il prezzo nella relativa sentenza declinato.

Coll'atto 8 corrente febbraio venne fatto l'aumento del sesto al prezzo dei lotti secondo e terzo, e con successivo decreto 10 stesso mese fu fissata per il nuovo incanto di detti lotti, l'udienza delli 29 marzo prossimo venturo, ore 9 antimeridiane.

Si invita quindi chiunque voglia fare acquisto di tali due lotti, di presentarsi avanti il tribunale civile di Vercelli a detta udienza, uniformandosi alle condizioni di cui in bando 15 corrente mese, autentico B. Fontana cancelliere, e visibile all'ufficio del sottoscritto in Vercelli.

E si rinnova ai creditori inscritti l'ordine di fare alla cancelleria del tribunale di Vercelli il deposito delle loro motivate domande di collocazione, coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando.

Vercelli, 24 febbraio 1873.

Avondo Pasquale p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.